

COMUNICATO STAMPA

OMAGGIO AD AZIO CORGHI
INTELLIGENZA E IRONIA
17 ottobre 2017 - 16 gennaio 2018

Per festeggiare gli 80 anni del maestro

MUSEO DEL NOVECENTO
VIA MARCONI 1, MILANO

ORE 17,30 SALA ARTE POVERA CONCERTO

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

Azio Corghi

Gisella Belgeri: *La partecipazione di Azio Corghi al Festival dell'Autunno musicale di Como.*
Sarà presente Azio Corghi.

Segue concerto del Laboratorio di musica contemporanea del **Conservatorio G. Verdi di Milano**
LMC diretto da Mauro Bonifacio.

Federico Gardella	<i>Architetture del canto e del silenzio</i> (2013) per ensemble *	9'
Daniela Terranova	<i>Still life with roses</i> (2015) per ensemble *	10'
Azio Corghi	<i>a'nsunnari...</i> (1998) per soprano e cinque strumenti **	16'

Ensemble LMC

Carlotta Raponi, flauto
Riccardo Acciarino, clarinetto
Samuele Provenzi, chitarra
Matteo Savio, percussioni
Erica Paganelli, pianoforte
Alessio Cavalazzi, violino
Pietro Cottica, violoncello *
Loris Rossi, violoncello **
HsiaoPei Ku, soprano °

Yusuke Kumehara, direttore *
Mauro Bonifacio, direttore **

° LMC in collaborazione con il Master di Musica vocale da camera (prof.sse Stelia Doz e Daniela Uccello)

Federico Gardella è nato a Milano nel 1979. La sua musica è stata presentata nei principali festival e stagioni concertistiche a Tokyo (Tokyo Opera City), Milano (Festival Milano Musica), Royauumont (Voix Nouvelles), Firenze (Maggio Musicale Fiorentino), Boston (Harvard University), Torino (Unione Musicale), Lubiana (Slovenian Philharmonic), Venezia (La Biennale di Venezia), Madrid (Auditorio Nacional de Música) e Roma (Auditorium Parco della Musica). Nel 2012 gli è stato conferito a Tokyo il Primo Premio al Toru Takemitsu Composition Award e nel 2014 gli è stato assegnato il Premio Speciale “Una Vita nella Musica – Giovani” al Teatro la Fenice di Venezia. Ha studiato composizione al Conservatorio di Milano con Sonia Bo e si è perfezionato con Azio Corghi presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma e l’Accademia Musicale Chigiana di Siena e con Alessandro Solbiati al Conservatorio di Milano, dove si è laureato con il massimo dei voti e la lode; particolarmente importanti per la sua formazione sono stati inoltre gli incontri con Brian Ferneyhough e Toshio Hosokawa.

Architetture del canto e del silenzio per ensemble (2013)

La musica, come arte del tempo, è una metafora della vita: ci ricorda che non è possibile tornare indietro, che ogni istante è unico. Come accade nella vita, anche nella musica, però, è possibile rendere presente ciò che è già accaduto: questa possibilità è la memoria. E così la forma di una composizione riflette questa possibilità attraverso l’organizzazione delle proprie strutture, in una continua dialettica tra l’invenzione del nuovo e la predisposizione al ricordo. La prospettiva di *Architetture del canto e del silenzio* (per ensemble) è, però, diversa: mi sono chiesto cosa sarebbe la musica se, invece che una narrazione, la sua struttura venisse pensata in analogia con l’osservazione di uno spazio architettonico; si tratta di immaginare uno spazio sonoro in cui tutto è già presente dal principio, in cui il concetto di sviluppo dei materiali musicali viene sostituito dall’idea di una forma “sincronica”, luogo del silenzio come possibilità del canto, appunto. La struttura si articola, qui, in “stanze”, che sono luoghi della forma, ma anche spazi di risonanza in cui costruire un’idea di canto sul bordo del silenzio. (*Federico Gardella*)

Daniela Terranova

Pianista e compositrice, ha ricevuto molti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, tra i quali: il I premio al concorso internazionale Gianni Bergamo Classic Music Award (Lugano); la Menzione Speciale per la musica italiana - premio SIAE (concorso Bucchi); il premio ‘Incontri internazionali Franco Donatoni’; il Premio ‘Banca Monte dei Paschi di Siena’ (Accademia Chigiana). La sua musica è programmata in numerosi festival e stagioni musicali in Italia e all’estero, tra i quali: London Sinfonietta’s Season; Fondazione BBVA di Madrid; Trio Fidelio Chamber Season (Dublino); Budapest Music Center; Time of Music Festival (Vitasaaari, Finlandia); Tallin Chamber Music Festival; Musikaliska Concert Hall, Stoccolma; Festival Traiettorie; Festival Play it!; Gran Teatro La Fenice; Festival della Valle d’Itria; Accademia Filarmonica di Bologna; Auditorium Parco della Musica; Accademia Musicale Chigiana. Laureata in Lettere Classiche, ha conseguito il titolo internazionale di Dottore di ricerca in Studi audiovisivi, presso l’Università di Udine (associata a Université Paris III - Sorbonne Nouvelle).

Still life with roses per ensemble (2015)

Nei miei lavori più recenti la ricerca si è focalizzata sulla possibilità di rendere visibile e tattile la natura astratta del suono, attribuendo quindi grande rilevanza alla gestualità dell’interprete, cui è affidato il compito di dare vita e forma ad un orizzonte materico silente. La forza espressiva dei gesti permette al suono di essere visto, oltre che ascoltato, e la stessa presenza fisica degli strumenti musicali acquista un valore simbolico molto forte simile a quello delle nature morte seicentesche: è una presenza che indica all’uomo la possibilità di sopravvivere attraverso l’arte. *Still life with ro-*

ses è uno studio sull'essenza materica del suono, fortemente legato ad un'esplorazione dei materiali di cui si compongono gli strumenti musicali stessi. All'aspetto primordiale della materia, libera dalla necessità di un soggetto esterno, il segno imprime l'espressività della forma. Il trattamento della *texture*, scabra e astratta, supera l'aspetto propriamente figurativo, cercando di evocare piuttosto che raccontare, disegnando un'arcata formale di ampio respiro attraverso la graduale metamorfosi dei gesti sonori iniziali. Strappi e sfibramenti disegnano un paesaggio ferito, metafora di una realtà frammentata, destinata allo sgretolamento. Una memoria sottile attraversa il groviglio per cogliere l'intima relazione di tutte le parti, come un orizzonte di fissità che affiora da uno spazio interiore. (Daniela Terranova)

Azio Corghi

a 'nsunnari... per soprano, flauto, clarinetto, chitarra, violino, violoncello (1998)

"Nel corso delle lamentazioni funebri euro-mediterranee appare spesso l'atmosfera di "recitazione sognante". La lamentatrice diventa "altra persona che piange" con capacità di volgere momentaneamente la sua attenzione a cose ed eventi estranei al fatto. Il lamentarsi appartiene pertanto ad una presenza rituale del pianto che può essere a volontà evocata, mantenuta e sospesa, ovvero sostituita con un'opposta presenza rituale della lascivia e della disinvolta allegria". Da queste osservazioni, tratte da MORTE E PIANTO RITUALE (Boringhieri, Torino 1975) di Ernesto de Martino, scaturisce l'idea creativa della composizione. Formalmente divisa in tre parti - che si susseguono senza soluzione di continuità - essa si sviluppa in forma narrativa. Alla prevaricante descrizione di un pauroso sogno notturno si alternano momenti di amorosa contemplazione, "conte" infantili dai doppi sensi licenziosi, ninne-nanne che lasciano trapelare la loro componente erotica, apparizioni simboliche della morte.

La pulsazione metrica ternaria è continuamente presente e diventa più evidente nella forma cullante della ninna e in quella di danza della tarantella. Frammenti melodici di canti popolari vengono sottoposti a varie forme di ornamentazione e "contrappuntati" da materiali armonico-scalari predefiniti. Sotto l'aspetto fonetico viene spesso impiegata la sonorizzazione delle consonanti nasali-bilabiali "m" e "n" per ragioni di ordine culturale specifico. Al riguardo, nel saggio intitolato "La musica primitiva", Marius Schneider scrive: "Poiché il naso comunica il soffio della vita tra i viventi e ha significato fallico fra i morti, canti erotici e funebri sono spesso eseguiti con timbro nasale". Di qui la scelta di testi basati sulla ricchezza fonetica delle parlate dialettali, come pure la ripetizione di parole, sillabe o altre forme di comunicazione orale legate all'infanzia che caratterizzano un primordiale stadio di acquisizione del linguaggio: ennesimo tentativo "artistico" di ricercarne le origini puramente musicali. (Azio Corghi)

I testi utilizzati per la composizione provengono da: CORPUS DI MUSICHE SICILIANE di Alberto Favara, Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, suppl. agli Atti N.4, Vol. II, 1957 (*Sicilia*); CANZONIERE ITALIANO, a cura di Pasolini, Garzanti - Milano 1972 (*Puglia, Calabria, Sardegna*); AMBARABÀ, a cura di Lella Gandini, EMME EDIZIONI, Milano 1979 (*Salento*).

(*Sicilia*)

Stanotti un sonnu mi misi a 'nsunnari,
'nsonnu mi vinni 'na crozza di mortu.
E cu sta testa mi misi a parrari:
"Tu dimmi, testa, chi nova mi mi porti?"

Stanotte un sogno mi misi a sognare,
nel sogno vidi una testa di morto.
E con questa testa mi misi a parlare:
"Tu dimmi, testa, che nuova mi porti?"

(Puglie)

“âsca, caledda-mu!”

“alzati, bellina mia!”

(Salento)

La fija te lu re
sta facia pittulèdde
jèu li dissi
dammene una
dammene due
dammene tre
dammene quattro
dammene cinque
dammene sei
dammene sette
dammene ottu
una pe' lu gattu
cu me licca lu piattu
una pe' lu gaticèddu
cu me licca lu piaticèddu
una pe' lu cane
cu me sona le campane
l'otra pe' lu cagnulèddu
cu me sona lu campanèddu
l'otra pe' lu porcu
cu me zappa l'orto
l'otra pe' la caddina
cu me cerna la farina
cu nu tocca li pedi 'n terra
quista foi la ciciritèlla.

Alla figlia del re
dal viso grazioso
io le dissi
dammene una
dammene due
dammene tre
dammene quattro
dammene cinque
dammene sei
dammene sette
dammene otto
una per il gatto
che mi lecca il piatto
una per il gattino
che mi lecca il piattino
una per il cane
che mi suona le campane
una per il cagnolino
che mi suona il campanellino
l'altra per il porco
che mi zappa l'orto
l'altra per la gallina
che mi sceglie la farina
chi non tocca i piedi in terra
questo è la ciciritèlla.

(Calabria)

Allestite, giuvane, allestite,
'u cavallu è venutu,
'a sella è viridi e gialina,
'a staffa è di vellutu
e di chissi chi su' juti
nullu si nd'ha venutu.

Preparatevi, giovane, preparatevi!
il cavallo è venuto,
la sella è verde e giallina,
la staffa è di velluto
e di quelli che sono andati
nessuno se n'è tornato.

(Sicilia)

Ed alalò ed a la ninna
sta bedda figghia di sonnu spinna!
O figghia mia, dormi e riposa
sutta lu peri di la rosa.

Ed alalò ed a la ninna,
la bella figlia vuole dormire!
O figlia mia, dormi e riposa
Sotto la pianta della rosa.

(Sardegna)

Pilos che oro solthu
dae sa sebolthura,
Biu torras a su mosthu,
Sa giara mea luna.

Capelli d'oro sciolto
nella sua sepoltura,
rendi vivo il morto,
oh chiara mia luna.

Hsiao Pei Ku

Si è diplomata all'Università Nazionale dell'Arte di Taipei (Taiwan). Nel 2011 ha iniziato lo studio del canto in Italia con il soprano Dan Shen. A partire dal 2012 si è imposta in numerosi concorsi internazionali e nel 2013, presso il Conservatorio di Milano, è stata selezionata dal M° Raoul Lay per una tournée europea con la European Contemporary Orchestra (Sibiu, Marseille, Bucarest e Venezia). Nel 2015, sotto la guida del soprano Daniela Uccello, si è diplomata con lode in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. In seguito, nello stesso Istituto, è stata ammessa al Master di Musica Vocale da Camera in formazione di duo con il pianista Giuliano Guidone. Dal 2016 approfondisce il repertorio contemporaneo, in varie formazioni, partecipando a numerosi concerti fra i quali, nel Maggio 2017, a Milano, un importante omaggio ad Azio Corghi con l'Ensemble LMC, nell'ambito della Stagione *I suoni del Conservatorio*.

Yusuke Kumehara, direttore d'orchestra, ha compiuto gli studi musicali in Giappone. Si è diplomato in Canto presso la Musashino Academia Musicae, ove ha anche conseguito il Master e, in seguito, in Direzione d'Orchestra presso il Tokyo College of Music. Vincitore di una borsa di studio dell'Agenzia per gli Affari Culturali giapponese, da un anno frequenta il Biennio del corso di Direzione d'Orchestra del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, sotto la guida del M° Vittorio Parisi. Nel 2013, nell'ambito del Laboratorio Spazio Musica di Orvieto, è stato riconosciuto come miglior allievo della classe, ottenendo la possibilità di dirigere *Le Nozze di Figaro* di Mozart al Teatro Mancinelli. Grazie al 2° Premio vinto in Romania al *The Black Sea Opera Conducting Competition*, nel 2017 ha potuto debuttare con il *Rigoletto* di G. Verdi al Teatro Nazionale Rumeno "Oleg Danovski" di Constanta. Vincitore anche del premio all'*Italian Opera Workshop* di Tropea nel Maggio 2017, dirigerà *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini a Győr, in Ungheria, nel 2018. Nel 2017 ha inoltre partecipato, come allievo attivo, alla Masterclass tenuta dal M° Donato Renzetti e promossa da I Pomeriggi Musicali di Milano, dirigendo il concerto finale al Teatro dal Verme. Nel 2018 debutterà in Giappone come direttore con *L'elisir d'amore* di G. Donizetti presso la Harmony Hall Zama, tramite la Fondazione "Opera Novella".

Mauro Bonifacio

Ha studiato pianoforte e composizione diplomandosi con Piero Rattalino e Azio Corghi presso il Conservatorio di Milano. Ha studiato direzione d'orchestra con Gabriele Bellini (Conservatorio di Bologna), Karl Österreicher (Verein Wiener Musikseminar) e Mario Gusella (Accademia Musicale Pescaresce). Compositore e direttore d'orchestra, viene invitato a tenere masterclass presso importanti Istituzioni musicali (Accademia Chigiana, Siena; Fondazione Romanini, Brescia; Dedalo Ensemble, Brescia; Opera Academy, Verona; Accademia Filarmonica, Bologna). Le sue composizioni sono state commissionate dai principali enti e programmate in vari festival europei. Per RAITRE ha composto le opere radiofoniche *Il frutto senza nome* (1994), su libretto di Emilio Isgrò e *Tragedia di Roncisvalle con bestie* (1996), su testo di Giuliano Scabia, presentata al Prix Italia 1997. Su commissione dell'Accademia Musicale Chigiana, tra il 2004 e il 2005 ha realizzato l'orchestrazione dell'opera *La ville morte* (1909-1914) di Nadia Boulanger e Raoul Pugno su libretto di Gabriele D'Annunzio. Dal 1994 al 2001 ha collaborato con l'Ensemble MUSICA20, con il quale ha diretto molte prime esecuzioni e ha registrato tre cd per l'etichetta BMG Ricordi. Ha diretto la prima mondiale di *Un petit train de plaisir*, balletto di Azio Corghi con la coreografia di Amedeo Amodio e con Bruno Canino, Antonio Ballista e Les percussions de Strasbourg (Rossini Opera Festival 1992). Il cd della medesima opera, registrato per l'etichetta BMG Ricordi, ha vinto il premio Editor's Choice 1995, nell'ambito delle manifestazioni di Cannes Classical Awards. Nell'ambito del Laboratorio di musica contemporanea del Conservatorio di Milano svolge, dal 2000, attività di formazione di ensemble ed è responsabile musicale di progetti in collaborazione con enti esterni (Milano Musica, Museo del Novecento, Festival Pontino, Conservatorio di Parigi).

LMC - Conservatorio G.Verdi di Milano

Il Laboratorio di Musica Contemporanea del Conservatorio di Milano è un luogo di approfondimento di specifiche capacità tecniche e interpretative riguardanti la musica del secondo Novecento e contemporanea. Promuove progetti differenziati (con solisti, gruppi da camera, cantanti, direttori, ensemble) rivolgendosi a giovani musicisti interessati ad arricchire la propria personalità, aprendo la compiutamente verso la creatività del nostro tempo. È questo, infatti, uno degli obiettivi principali del LMC: l'inserimento dei progetti di studio e performance in realtà produttive di alto livello, italiane e internazionali, agevolando il collegamento tra la fase di apprendistato e la professionalità dei giovani esecutori. Tra i progetti realizzati negli ultimi anni figurano la Finale del III Concorso Internazionale di Composizione del Conservatorio di Milano; la collaborazione con il CNSMDP di Parigi per la formazione di un ensemble italo-francese; i concerti - molti dei quali registrati e trasmessi da RAI Radiotre - per i Festival *Suona Italiano*, *Suona Francese*, *Sulle Ali del Novecento*, *Festival Milano Musica* (7 edizioni), *Festival Pontino* (2 edizioni) e per il *Museo del Novecento* di Milano. Mauro Bonifacio è responsabile, dal 2000, delle attività del LMC.

Prossimi eventi

12 dicembre 2017

ore 17,30 Museo del Novecento, Sala Arte Povera - **Graziella Seminara** (Università di Catania): *Il teatro musicale di Azio Corghi tra ricerca e provocazione*. Sarà presente Azio Corghi. Segue concerto su musiche di A. Corghi a cura del Laboratorio di musica contemporanea del **Conservatorio G. Verdi di Milano** LMC diretto da Mauro Bonifacio

11 gennaio 2018

ore 17,30 AGON, Viale Sarca 336, edificio 15. *La composizione delle parti elettroniche di Blimunda* con ascolti spazializzati a cura di **Massimo Marchi**. Introduce **Raffaele Mellace** (Università di Genova), relatori **Hubert Westkemper**, **Michele Tadini**, **Mauro Bonifacio**, **Giorgio Colombo Taccani**, **Pietro Pirelli**. Sarà presente **Azio Corghi**.

Cenni biografici su Azio Corghi

Inizia gli studi musicali presso il Conservatorio di G. Verdi di Torino diventando allievo di Mario Zanfi per il pianoforte, Giulio Gedda per la Composizione e Massimo Mila per la Storia della Musica. Nel 1962 si trasferisce al Conservatorio di Milano, dove frequenta i corsi tenuti da Bruno Bettinelli, Amerigo Bortone, Antonino Votto e Guido Farina, diplomandosi in pianoforte, composizione, musica corale e direzione di coro, direzione d'orchestra e composizione polifonica vocale. Nel 1967 vince il concorso Ricordi-Rai con *Intavolature*, composizione per orchestra che è eseguita alla Fenice di Venezia. Insegna dapprima al Conservatorio di Torino, per proseguire poi (1971) l'attività didattica presso quello di Milano. Nel 1973 la Fondazione Rossini di Pesaro e Casa Ricordi gli affidano la realizzazione dell'edizione critica de *L'Italiana in Algeri* di Gioachino Rossini. Per la stagione 1989-1990 va in scena alla Scala *Blimunda*, opera su libretto del compositore stesso e di José Saramago. Una giuria presieduta da G. Petrassi gli assegna il premio "Omaggio a Massimo Mila" per la sua attività didattica. In occasione del bicentenario rossiniano compone *Suite Dodo*, da *Péchés de vieillesse* di Rossini, per Cecilia Gasdia; viene intanto eseguito a Pesaro, trasmesso in diretta TV mondovisione, il suo balletto *Un petit train de plaisir* con coreografia di Amedeo Amodio e Alessandra Ferri interprete principale. Il 31 ottobre del 1993 va in scena a Münster *Divara* ("Wasser und Blut"), dramma musicale su libretto di José Saramago. Nel 1994 è nominato Accademico di Santa Cecilia a Roma dove l'anno successivo succederà a Franco Donatoni come docente

del Corso di Composizione. Su invito del Concorso pianistico internazionale “Umberto Micheli”, compone lo studio da concerto “...ça ira!”. Nel riquadro delle celebrazioni per il centenario donizettiano gli viene commissionata la trascrizione delle *Ariette da Nuits d’été à Pausilippe*. Nel 2000, su commissione del Teatro alla Scala, scrive *Tatjana*, dramma lirico da Cechov che andrà in scena con la regia di Peter Stein e la direzione di Will Humburg. Intanto intraprende la composizione di *Amori incrociati*, dal *Decamerone* nella versione di Aldo Busi, su commissione dell’Orchestra della Rai. Nel 2001 compone, per gli Städtische Bühnen Münster, *Cruci-Verba*, lettura e commento dal *Vangelo secondo Gesù* di Saramago sopra la *Via Crucis* di Liszt. In occasione del centenario belliniano, scrive “...malinconia, ninfa gentile” per il Teatro Massimo Bellini di Catania. L’Accademia di Santa Cecilia, presieduta da Luciano Berio, gli commissiona *De paz e de guerra*, cantata su testo di Saramago. L’8 luglio 2004 va in scena al *Teatro dei Roszi* di Siena, su commissione dell’Accademia Chigiana, *¿Pia?* dialogo drammatico musicale liberamente tratto dal *Dialogo nella palude* di Marguerite Yourcenar. Nel 2005 scrive *Il dissoluto assolto*, teatro musicale in un atto su libretto proprio e di Saramago, la coproduzione è del Teatro San Carlos di Lisbona e del Teatro alla Scala di Milano. Nella sua attività di docente ha formato compositori e interpreti di valore internazionale.

L’iniziativa è progettata e realizzata da **NoMus Associazione Culturale no profit** in coproduzione con il **Museo del Novecento**



Con il patrocinio di **Regione Lombardia**
IL CONSIGLIO

In collaborazione con

Rai Teche
Archivio Storico Teatro alla Scala
Archivio Storico Ricordi
Università degli studi di Milano
Università degli Studi di Genova
Università degli studi di Catania
Conservatorio G. Verdi di Milano
Edizioni Ricordi
Edizioni Suvini Zerboni
Agon

Media Partner

Cultweek

NoMus

Associazione culturale no profit

www.nomusassociazione.org

Presidente: Maddalena Novati

presidenza@nomusassociazione.org

tel 02. 84246945



INFORMAZIONI GENERALI

Sede

Museo del Novecento, via Marconi 1, Milano

Main Sponsor

Leonardo

Promosso da

Comune di Milano

Contatti

Museo del Novecento

tel. 02 88444061

c.museo900@comune.milano.it

www.museodelnovecento.org

facebook.com/MuseodelNovecento

twitter: @museodel900

instagram: @museodel900

Orari

lunedì 14.30 - 19.30

martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 - 19.30

giovedì e sabato 9.30 - 22.30

Visite guidate

A cura di *Ad Artem*

Info e prenotazioni 02.6597728

info@adartem.it

Ufficio stampa

COMUNE DI MILANO

Elena Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

tel. 02 88453314

Audioguide

Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo

A cura di Storyville: info@storyville.it